

RUDOLF STEINER

**CALENDARIO DELL'ANIMA
ANTROPOSOFICO**

Edizione italiana stampata
a solo scopo di studio

Questo lavoro è riservato a singole persone o
gruppi di studio che vogliono avere un
approccio iniziale al Calendario dell'anima col

Confronto dei commenti
attualmente esistenti

Questo librettino si affianca al lavoro
“ALLA NOLLI MANIERA” – 27

Commenti presenti

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner Maestro Claudio Gregorat	1
Quaderni del Gruppo di UR	2
Sguardo sul "Calendario dell'anima" di Manfred Krüger a cura della Casa di Salute Raphael	3
Traduzione italiana del testo inglese commentato da Eleanor C. Merry (da un dattiloscritto)	4
Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita, coordinamento di Enzo Nastati	5
Rielaborazione e commento a cura di Mario Iannarelli	9

Commento al Calendario dell'anima di Rudolf Steiner
Maestro Claudio Gregorat

6 – 12 ottobre - 27^a - Calore e forza dell'anima

*Penetrare nelle profondità del mio essere
risveglia un anelito pieno di presagio
che io, contemplando me stesso,
mi ritrovi come dono solare dell'estate
che vive con calore quale germe nel sentimento dell'autunno
come impulso di forza della mia anima.*

Una volta raggiunto il sentimento di appartenere a me stesso – come durante i fulgori estivi si è appartenuti all'universo – si può approfondire tale sentimento e penetrare a fondo nell'essere. A tanto spinge l'impulso che è nato dalle esperienze precedenti in quest'ora cosmica.

Ora si può coltivare la speranza di ritrovarsi come un frutto, un risultato di quanto l'estate ha donato. Questo lo si può vivere solo come aspirazione, come anelito, come desiderio verso qualcosa che vive nell'uomo, nei recessi più nascosti della sua anima. Vive come un qualcosa che conferisce ad essa la forza necessaria per affrontare l'inverno che si approssima. E, nel grigio autunno nebbioso che già ora offusca la luce e nel freddo invernale che si avvicina, sentire tale germe come avvolto di calore e di vita.

L'esperienza che vive nell'anima come evento interiore si approfondisce ulteriormente.

6 – 13 aprile - 1^a - Atmosfera di Pasqua
Gioia dell'anima-Pensare

Quale può essere il risvolto di un simile approfondimento così ulteriormente interiorizzato?

- il guardare la luce con gioia
- lasciare scorrere i pensieri verso fuori
- avvertire lo spirituale esterno come qualcosa al quale potersi unire.

Il sentimento di gioia è quello che più obiettivamente si può sperimentare nell'anima, dinanzi al risveglio che ha attraversato e sta attraversando la natura. La sua bellezza fiorente e prorompente non può suscitare nell'anima altro che gioia: gioia di una nuova unione con la luce, «gioia del divenire» che essa ha già potuto vivere ancora poco tempo fa (47^a sett.), gioia di una vicina unione – prossima in realtà – con l'Essere Universale.

Quaderni del Gruppo di UR¹

6 - 12 Ottobre

Penetrare nelle Profondità del mio Essere
 desta un presago Anelito:
 ch'io, contemplando me stesso, mi ritrovi,
 Solare Dono dell'Estate, quale Germe
 che nell'Atmosfera Autunnale cova
 come Sorgente di Forze della mia Anima.

Questi versetti si ricollegano a quelli delle due settimane precedenti. Ho portato me in me stesso. In Oriente si dice che la “luce figlia” o “luce sul sentiero” si è ricongiunta con la “luce innata” o “luce madre”. Nel simbolismo ermetico, il sole, presente al centro del simbolo del mercurio, si è ricongiunto con il sole a sé stante.

Ermete è per la prima volta grandissimo (megistos), ma sappiamo che, perché l'opus sia completo, deve divenire tre volte grandissimo (tris-megistos). Perciò questa prima

¹ it.scribd.com/document/139047547/14-R-Steiner-Calendario-Animico

“coagulazione” non è che il germe delle successive, ovvero la sorgente di forze per operare sugli altri due corpi ermetici.

Sguardo sul “Calendario dell’anima”

di **Manfred Krüger**

a cura della Casa di Salute Raphael

Penetrare nel profondo del mio Essere desta un presago anelito che io, contemplando me, me stesso trovi quale solare dono dell’estate che, come germe, nell’atmosfera autunnale riscaldando vive quale impulso di forze della mia anima.

Vuoi conoscere naturalmente l’essere, rivolgi lo sguardo nella profondità dell’anima.

Questo è il passaggio da estate ad autunno.

In estate io ero spiritualmente dedito al mondo esterno. Ora lo spirito si dirige all’interno come l’io nel pensare. In estate mi sono trovato nel mondo cosmico, ora mi troverò nella introspezione.

Ciò nel tempo di Michele, dapprima solo un “anelito pieno di presagio”, però già attivo come germe, a differenza del germe il quale, dono del sole estivo alla natura terrestre, cade al suolo in autunno e deve attendere fino a primavera per germogliare.

Il seme della natura in autunno è sopito, il germe dell’Io si risveglia nel dispiegarsi del pensiero, anima e riscalda anima. E chi stimola l’anelare? La spinta nella profondità del proprio essere.

Traduzione italiana del testo inglese commentato
da **Eleanor C. Merry** (da un dattiloscritto)

Un presago anelito si desta per penetrare nelle profondità del mio essere: che io osservandomi, possa trovare me stesso come dono del sole estivo, il quale dono, come un caldo seme, cova nell'aria autunnale, quale sorgente di forze della mia anima.

Mentre avanza l'autunno e si afferra la coscienza di sé, l'uomo sente nella sua anima una nostalgia, un anelito che rappresenta l'eredità lasciategli dall'estate. Egli sente il bisogno di redenzione della Terra e lo sente come un forte impulso nella sua anima.

L'“incantesimo” che ha riempito l'esistenza estiva degli Esseri elementari, ora che l'appassire e il morire delle piante li rende liberi, è un “risveglio”.

L'uomo può donare loro una nuova nascita, se è capace di guardare al regno della natura nel giusto modo, egli può aiutarli a raggiungere uno stadio più alto di evoluzione e arriverà a sentire che in ogni Essere elementare vive la nostalgia di essere redento da sé stesso, dai suoi pensieri, perché nella sua anima è Luce, perché come Essere libero e con libero Sacrificio può versarsi nel mondo cosmico.

Nessun uomo può passare dalla “coscienza della natura” all'”autocoscienza” senza sentire l'oscura nostalgia di tutta la creazione, che è anche la sua nostalgia, per la Redenzione.

Traduzione e commento a cura dell'Arca della Vita,
coordinamento di **Enzo Nastati**²

27 A 2 – 8 ottobre

I Azione di Michele

Penetrare nella profondità della mia essenza:
Stimola un anelito pieno di presagio
Così che io, contemplandomi, trovi me stesso
Come dono solare dell'estate, che come germe
Vive scaldando nell'atmosfera dell'autunno
Quale stimolo delle forze della mia anima.

Versetto complementare: 26 25 settembre - 1 ottobre

Atmosfera di Michele

Versetto polare: 1

3-9 aprile

Atmosfera di Pasqua

Siamo nel versetto che, assieme al suo complementare, il 26, è il centro del Calendario; il suo aspetto mercuriale, il suo cuore. In essi si palesano la meta dell'anima umana ed il compito dell'uomo. Mentre il versetto 26 rappresenta l'aspetto femminile, materno, mariano, che "accoglie", questo è attivo, essendo maggiormente rivolto allo spirito.

Il *penetrare nelle profondità della mia essenza*, ove vivono i germi dei miei Arti Superiori, è stimolato da un *anelito* in me, l'*anelito* che il mio *Io contemplandomi*, sviluppi l'autocoscienza, la forza caratterizzante l'Io individuale. Questo aspetto contemplativo è legato alla risonanza tra questo versetto e la sfera della Via Lattea inferiore, che rappresenta l'Albero della Conoscenza. Questo percorso è in "discesa" tra il capo e il cuore, e permette di portare il centro della coscienza nel cuore. Così operando diveniamo attivi nei confronti del mondo spirituale: l'uomo intraprende il suo cammino micheliano. La

² arcadellavita.forumattivo.it/t1187-calendario-dell-anima-di-rudolf-steiner-commentato-da-enzo-nastati-e-collaboratori-pdf

nostra coscienza incontra così nel cuore il nostro Io Superiore e lì ci possiamo contemplare, ossia “essere nello stesso tempio”: dell’Io e della coscienza. Siamo così scesi dal “tempio della testa” al “tempio del cuore” dove troviamo il dono delle Gerarchie che vive come germe, per poi permettere la nascita del Gesù in noi a Natale. Il termine “contemplare” comprende anche l’aspetto di complanarità, ossia l’Io ordinario ed il Sé Spirituale si trovano ora in una situazione di dialogo.

Questa “gestazione di coscienza” durerà tre mesi: il periodo autunnale, il periodo di Michele. Questo processo di “gestazione” stimolerà le forze dell’anima a purificarsi ed offrirsi quale grembo per la nascita natalizia. Il cuore si attiva e l’uomo inizia ad autodeterminarsi nella Luce dello Spirito.

L’Io che si trova come *dono solare dell’estate*, è il dono elargito dalla Santa Trinità; Io che ora è un *germe* nato dall’esperienza estiva dell’anima (quando ci siamo animicamente espansi nel Cosmo), e che *vive scaldando nell’atmosfera dell’autunno*, nella sua forza mercuriale che porta calore per questa gestazione interiore.

Lo stimolo delle forze è legato all’azione di Michele, è la forza per penetrare in sé da cui nasce l’autocoscienza, l’anima cosciente che ospiterà il Sé Spirituale che ci condurrà agli altri Arti Spirituali.

Il *germe* di tutto questo sboccherà a Natale.

Questo germe *vive scaldando*, ossia unisce le forze della Vita con quelle del Calore. In senso alchemico questa operazione è denominata il “percorrere la via secca”. Questa via ci permette di congiungerci direttamente con lo Spirito, con i nostri Arti Spirituali, attraverso l’Iniziazione cosciente. Essa rappresenta la via mercuriale per l’anima cosciente, mentre precedentemente (ossia quando l’uomo viveva prevalentemente nell’anima senziente e razionale-affettiva) la via praticata era la purificazione e trasformazione interiore, era la “via umida”,

ossia la via che unisce l'Acqua, che purifica ed espelle il male in noi ordinando a valori superiori la nostra vita, e l'Aria, che espandendosi e comprimendosi ci rende mobili nelle nostre facoltà animiche e spirituali, e così, permeabili dalla Luce divina. Questa via rappresenta l'altro aspetto mercuriale dell'anima.

La "via secca" si intraprende quando l'Io inizia a contemplare sé stesso, ossia si avvede di sé, si risveglia ed inizia lo sviluppo del suo essere che giace ancora in germe.

Ora le forze e la responsabilità del cammino interiore sono affidati all'uomo, al suo essere autocosciente e questo grazie alle forze micheliane donateci.

Se ora guardiamo nel loro insieme i versetti 26 e 27, troviamo che essi rappresentano rispettivamente la corrente micheliana-femminile-mariana e la corrente micheliana-maschile-Gesù.

Nell'uomo queste due correnti corrispondono rispettivamente al lato sinistro e destro del corpo. L'unione di destra e sinistra può avvenire a diversi livelli: nella Luna - riproduzione (e questo è l'aspetto ordinario legato all'*Eros* da purificare), nel Sole - Vita (nascita del Gesù, amore fraterno, la *Filia*), nella sommità del capo, corrisponde a Saturno/stelle - somiglianza a Dio (autogenerazione del Cristo in noi, tramite il quale avviene il ritorno alla Casa del Padre, amore spirituale, l'*Agape*).

Queste tre unioni corrispondono alla Purificazione, Illuminazione ed Iniziazione.

Come visto il livello di unione si sviluppa in verticale, dove il sotto corrisponde maggiormente ai misteri del Tempo ed il sopra a quelli della Luce-Spazio.

Così operando si crea una croce (Luce-alto, Tempo-basso, Femminile-sinistra, Maschile-destra) all'interno dell'uomo di cui il cuore è il centro.

I tre livelli verticali di unione corrispondono (rovesciandone l'ordine) all'unione nel Pensare, Sentire e Volere, ed i due

versetti esaminati manifestano i frutti di questi diversi livelli e forze di unione: nel 26 l'unione tra Pensare e Volere che genera il nuovo Sentire, nel 27 l'unione tra Pensare (l'Io cosciente) che penetra nel nuovo Sentire (nato dall'unione di cui al versetto 26) per preparare la nascita del Gesù in noi; questa unione genera le nuove forze volitive micheliane.

Quanto detto trova corrispondenza nei sei esercizi dati da Rudolf Steiner per sviluppare il centro spirituale del cuore. Il primo, la *concentrazione del pensiero*, corrisponde alla corrente dei Magi-Luce-Spazio; l'*azione inutile* è legata alla corrente dei Pastori-Volontà-Tempo; l'*equanimità*, che vince il turbamento luciferico del cuore, è legata all'aspetto femminile dell'anima (parte sinistra del corpo); la *positività*, che vince l'indurimento arimánico che rende il cuore incapace di cogliere l'armonia del Cosmo, è legata alla parte maschile-destra; la *spregiudicatezza* si colloca al centro della croce, nel cuore ormai raggiunto; il *sesto esercizio*, cioè la pratica costante dei primi cinque, attiva il centro spirituale stesso del cuore.

Anche questo versetto è in sé triarticolato, il primo aspetto è rappresentato dalla Via che intraprendo per entrare in me, il secondo dalla Verità che colgo in me stesso, il terzo dalla Vita suscitata in me.

Questi tre (Via, Verità e Vita) sono attributi che il Cristo dà di Sé, per cui ora Michele si manifesta come Volto del Cristo.

Sia il versetto complementare (il 26) che il polare (l'1) si collocano in corrispondenza delle esperienze di illuminazione: l'uno nei misteri del Tempo (S. Michele), l'altro nei misteri dello Spazio (Pasqua). Ci troviamo al centro dell'intero processo di Illuminazione.

L'esperienza di questo versetto potrebbe sintetizzarsi in:
“Michele ci dona la Via per l'iniziazione cosciente”.

Rielaborazione e commento a cura di **Mario Iannarelli**³

27^a settimana – dal 6 al 12 ottobre

Autunno

«Penetrare nelle profondità del mio essere
risveglia un anelito pieno di presagio che io,
contemplando me stesso,
mi ritrovi come dono solare dell'estate,
che vive con calore, quale germe,
nel sentimento dell'autunno,
come impulso di forza della mia anima»

La prima cosa notevole è, che da questa settimana avviene uno scambio fra le due correnti temporali: quella che prosegue dal passato al presente (microcosmica), e quella che irrompe dal futuro al presente (macrocosmica). Infatti, finora le settimane complementari erano collocate nel futuro, un futuro che parlava degli effetti positivi causati dalle esperienze dell'anima, se questa ne avesse giustamente sperimentato i contenuti durante le settimane dalla 1^a alla 26^a. Come si vede, lo scambio è avvenuto proprio a metà del ciclo delle settimane dell'anno, tra la 27^a e la 26^a, per cui, da adesso, ciò che noi avevamo stimolato nell'elemento creativo macrocosmico delle Gerarchie, inizia a realizzarsi nel tempo e nello spazio microcosmico del nostro Karma, a cui, però, l'Io può iniziare a compartecipare sempre più volitivamente. Infatti, considerando che questa 27^a settimana è collegata alla 23^a secondo il ritmo 2-6 del quarto gruppo di settimane (dalla 22^a alla 28^a), si può riscoprire, nell'ultimo verso, che "l'estate mi ha donato sé stessa".

³ apparso nel 2020 sul suo FB

www.facebook.com/groups/1941354992747928/permalink/2622650621285025/ e poi sui numeri del [L'Archetipo dall'aprile 2021](#)

Questo dono, portato nella nostra interiorità, e potenziato nel calore solare del sangue, dalle forze del ferro meteorico di Michele, dà all'Io che su esso si supporta la possibilità di iniziare a "vivere" avvolto – come un germe in quel puro calore solare/estivo e divenuto ora interiore all'anima – "come impulso di forza della mia anima". Che tutto questo tripudio di calore e volere, come dice il mantram, stranamente avvenga mentre l'anima è sempre più mossa dai sentimenti dell'autunno, costituirà oggetto di prossime riflessioni.

Settimana complementare ($53^a - 27^a = 26^a$) dal 29 settembre al 5 ottobre.

Atmosfera di Michele

«Natura, il tuo Essere materno
io lo porto nel mio essere di volontà,
e la potenza di fuoco della mia volontà
tempra gli impulsi del mio Spirito,
affinché generino il sentimento di sé
per portare me in me stesso».

Nella settimana 24^a , legata a questa 26^a secondo il rimo 3-5, si era meditato che lo Spirito dell'universo crea, dalla tenebra dell'anima, il "frutto di volontà del sentimento di sé".

In questa settimana, la 26^a , si attua qualcosa che consegue a questo fatto. Essa si pone alla conclusione della prima metà delle complessive 52 dell'anno, per questo conclude definitivamente il ciclo effusivo/contrattivo avvenuto tra la primavera e l'estate. In quel ciclo è avvenuta un'espansione delle anime dalla Terra, grazie alla quale si sono fatte ispirare dal cosmo che, poi, le ha di nuovo ispirate, restituendole alle forze terrestri. Durante questo "viaggio" cosmico, ci siamo accompagnati con le anime di tutti gli esseri elementari che partecipano ai processi di natura; ci siamo interpenetrati animicamente con essi, ricevendone

gratificazioni fin nei sensi fisici, che si sono beati delle bellezze splendenti di forme e colori.

Tutto, però, è avvenuto con una partecipazione sognante delle nostre coscienze, incapaci di penetrazione conoscitiva delle esperienze, mentre l'Io aveva voluto "perdersi", per potersi ritrovare in mutate situazioni future. Ora, con la conclusione di questo arco temporale, la situazione deve cambiare polarmente: si può adottare l'immagine di una lemniscata (8), in cui ci si trovi nel punto intermedio di scambio tra la fase superiore (esteriore/macrocosmica) e quella inferiore (interiore/microcosmica) della curva. Se finora, quindi, si è solo sperimentata esteriormente la natura, ora essa ha da essere anche compresa interiormente per mezzo delle forze del pensare. A tal fine, l'essere della NATURA – che va considerata fino al suo essere "MADRE NATURA", al suo essere l'elemento universale materno – deve penetrare anche nella natura umana, segnatamente nell'anima umana, dove può essere "impregnata" dall'elemento di fuoco (quell'elemento di Fuoco sacrificale dei Troni che costituisce l'involucro puro del nostro Io attuale), che si esprime nella nostra forza animica del volere.

Sappiamo che in condizioni normali di coscienza diurna il nostro volere vive in uno stato totalmente inconscio, ma proprio per questo è in continuo rapporto con la Vita dell'Essere universale (al contrario del pensare che è fuori della corrente di Vita dell'Essere, e differente anche dal sentire, che riceve e respinge tale Vita secondo il ritmo del respiro). La "impregnazione/fecondazione" della NATURA, in noi non può avvenire, però, sempre e solo con le forze inconscie del nostro volere, perché altrimenti l'uomo rimarrebbe costantemente un essere guidato da saggezze e volontà esterne a lui. Nell'uomo ha da nascere un secondo uomo, come lo definisce Steiner, cioè il nostro Sé Spirituale, ma tale nascita deve essere "unigenita".

Questo vero Sé, quale parte dell'Io, deve nascere come frutto di "Nozze spirituali". In altre parole, si deve arrivare a voler

fecondare la Sposa/Madre Natura, penetrante in noi con il periodo di MICHELE, con la forza del nostro VOLERE che, in piena autocoscienza – ovvero guidata dal nostro Io servito da un sano pensare e non dal mero intelletto meccanico/utilitaristico – sia “temprato” per svolgere tale fecondazione dell’elemento materno.

Che sia necessario il FUOCO, si deve comprendere che, specie per una fecondazione spirituale, non si possa fare a meno di Colui che ci battezza col fuoco (con l’Io), e del fuoco sacrificale dei Troni, da cui scaturisce ogni volere puro, sia cosmico che umano, totalmente altro dall’infero calore bramoso dell’eros. I nessi grandiosi con il segreto dell’“Eterno femminile” e con quello del Graal non si possono introdurre qui. Si è detto, poco fa, di un sano e puro pensare da avvivare al posto del mero intelletto meccanico/utilitaristico. Poiché questa è la settimana in cui si evoca la potente figura dell’attuale Spirito reggente del tempo, l’Archè Michele, si devono subito ricordare almeno due rivelazioni avute dal nostro Dottore: che Egli è l’amministratore dell’intelletto universale, e che vorrebbe riuscire a rendere gli uomini capaci di far discendere il loro pensare dalla testa al cuore, dov’è la sua vera sede nell’uomo.

Amministrare il pensare, l’intelletto universale, vuol dire che Michele non ci dà i Suoi pensieri, che ci vuole conferire i pensieri creatori originari nella loro totale impersonalità, senza nessuna colorazione, neanche la Sua. Nel far ciò, Egli, ci dice Steiner, è talmente compreso della Sua missione, che appare estremamente serio nell’indicare la VIA agli uomini che si pongono sul Suo sentiero di conoscenza: la Scienza dello Spirito portatrice della moderna corrente del cristianesimo.

Ma, affinché ciò accada veramente in uomini a Lui fedeli, essi devono prima conquistarsi il “Giusto stato d’animo”, totalmente differente da quello che principia a pervaderci da questa settimana, in cui iniziamo a sperimentare interiormente

l'autunno, osservando tutto il morire della NATURA esterna a noi...

Si vuole concludere presentando di seguito un breve brano, desunto dall'ultimo discorso che Rudolf Steiner fece con la sua diretta voce il 28 settembre del 1924⁴, proprio in occasione della festività di Michele il giorno dopo: queste parole sono come un testamento spirituale lasciato nelle anime di chi, oggi come allora, vuole ascoltarle.

«Miei cari amici, mi è stato impossibile, ieri e l'altro ieri, di tenervi la conferenza di San Michele. Ma, per lo stato d'animo sacro che deve essere suscitato in noi, e che dovrà irradiare nei nostri cuori e nelle nostre anime per la solennità di domani, dedicata a San Michele, non volevo lasciar trascorrere senza parlare, sia pur brevemente, questa solennità. Parlare a voi, miei cari amici. Che io sia in grado di farlo è stato reso possibile solo per merito delle cure, piene di devozione, della mia amica, la dottoressa signora Ita Wegman. E io spero che potrò oggi dirvi quello che desidero comunicarvi in rapporto, appunto, a questo stato d'animo della solennità di Michele. Negli ultimi tempi, miei cari amici, abbiamo dovuto parlare, sovente, del fluire della forza di Michele nel divenire dell'evoluzione spirituale degli uomini sulla Terra. Farà parte delle più belle conquiste, direi, dell'insegnamento della Scienza dello Spirito, che interpreta i segni della nostra epoca, se saremo in grado, in futuro, di aggiungere alle altre solennità dell'anno, la ricorrenza di Michele compenetrata del suo giusto e sacro stato d'animo. Questo però sarà possibile solamente quando la forza possente del pensiero di Michele, che oggi viene appena sentita o solamente intuita, sarà penetrata in un gruppo numeroso di anime, che allora potranno creare il giusto punto di partenza per uno stato d'animo adatto a tale solennità religiosa. Nel presente possiamo suscitare un sentimento micheliano per l'epoca di San Michele, se noi ci dedichiamo a sentimenti preparatori per

⁴ oo 238 *Considerazioni esoteriche su nessi karmici* Vol. IV

celebrare la futura solennità. Tali pensieri preparatori diverranno in noi specialmente viventi, se rivolgeremo il nostro sguardo a ciò che abbiamo visto operare per così lunghe epoche, parte sulla Terra, parte dai mondi sovrasensibili, onde preparare ciò che deve esser portato a termine per l'evoluzione del mondo, nel corso di questo secolo, da quelle anime che, in profonda lealtà, sono state compenstrate da uno stato d'animo appropriato, e si sentono portate a far parte della corrente di Michele».